

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

la Sottoscritti Maria Giovanna De Martini, _____
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: Osservazioni al progetto per l'installazione di un nuovo impianto per la produzione di energia da fonte eolica, denominato "Parco Eolico Bentu" della potenza pari a 48 MW, da localizzarsi nel territorio dei comuni di Thiesi e Ittiri (SS). Codice identificativo 9100

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) Impatto su beni archeologici

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Con la presente si intende esprimere il fermo e totale dissenso in merito alla realizzazione dei parchi eolici: "Bentu" della potenza di 48MW nel comune di Thiesi, nel quale sono residente.

Tutti sappiamo che la produzione di energia da fonti fossili non è più sostenibile per il pianeta, ma sorge spontaneo chiedersi quanto lo sia creare vere e proprie foreste di pale eoliche che superano di gran lunga la produzione necessaria di energia per il nostro fabbisogno; quanto sia intelligente e proficuo devastare il territorio e tutto il suo ecosistema per permettere a società private di arricchirsi con questo vero e proprio "business" che nulla ha di "green" se non il colore dei soldi; quanto sia produttivo per il territorio e suoi abitanti distruggere veri e propri monumenti naturali ed archeologici che potrebbero realmente costituire il volano per l'avvio di quella attività turistica "lenta, attenta e diffusa" tanto decantata e sostenuta dalle politiche regionali, nazionali ed europee in questi anni; non si capisce perché si debba invadere un territorio di pale eoliche se poi i cittadini continueranno a pagare bollette salate, quando ne basterebbe una per rendere autonoma energeticamente l'intera comunità.

Soprattutto ci si chiede cosa siano gli spiccioli che vengono offerti ai proprietari dei terreni individuati per la realizzazione dell'opera di fronte ai grossi guadagni delle società energetiche che tra qualche anno venderanno tutto ad un'altra società, che venderà ad un'altra società ancora e così via, quando le torri eoliche non saranno più produttive e rimarranno solo acciaio e cemento che nessuno smaltirà e che non daranno di certo lavoro ai pastori, i quali si troveranno senza terra, ma con tanta immondizia, accelerando sicuramente l'abbandono e delle campagne e dei piccoli centri abitati che piano piano stanno già scomparendo. "Ubi solitudinem faciunt, pacem appellant" (hanno fatto il deserto e lo chiamano pace)!

I tempi dati agli amministratori ed ai cittadini per la consultazione dei documenti relativi al progetto sono risicati e del tutto ridicoli, pare chiaro il tentativo si far desistere e scoraggiare chiunque avesse la volontà di opporsi. La lettura attenta di carte, grafici e relazioni ha dimostrato che gli studi sono del tutto sommari, presi qua e là dalla bibliografia disponibile in merito ai vari ambiti di indagine, senza una vera e seria analisi e osservazione sul campo. È impensabile fare uno studio sulla fauna presente in un territorio così vasto in una fascia oraria che va dalle 8.30 ante meridiane alle 15.30 post meridiane nel solo mese di febbraio del 2021 quando la maggior parte dell'avifauna è migrata.

Nelle carte vengono indicati dei punti nei quali si trovano nidi di varie specie di volatili, tanti sono i rapaci, nella fattispecie i grifoni (tutelati dalla normativa vigente in materia) che non lontano dalla pala (numero di serie) hanno i posatoi, le tracce dei quali sono ben visibili anche da occhi meno esperti; viene segnalata anche la presenza di diversi ungulati, come la lepre sarda e il coniglio selvatico che piano piano stanno ripopolando la zona, e altri mammiferi. Tutti sono indicati da punti fermi su una cartina come se si trattasse di statue e non di esseri viventi che, in quanto tali, non stanno immobili in un determinato punto; è sufficiente pensare al fatto che alcuni di questi siti individuati per la collocazione delle turbine eoliche sono territorio di caccia per i rapaci e le altre specie e che qualora il progetto andasse in porto verrebbero definitivamente allontanate dal territorio e dall'isola.

Non sembra neanche serio che lo studio sia stato svolto in un buffer di appena 500m dal luogo di posizionamento delle pale eoliche. Per la realizzazione delle pale e di tutte le infrastrutture necessarie verranno distrutti ettari di macchia mediterranea e abbattute numerose querce da sughero, lecci, roverelle e alberi di pero mandorlino.

Nell'ambito dei dati archeologici si rileva in particolare che la turbina AG8 è localizzata ad Ovest di un nuraghe che sulle Carte IGM è denominato come Nuraghe Su saccu/Su Sauccu. Si tratta, in realtà, a causa di un errore nella toponomastica ufficiale, del Nuraghe di Fronte Mola, nuraghe a corridoio (o protonuraghe) unico con pianta rettangolare. Appare auspicabile inserire lo studio di impatto visivo delle turbine rispetto a questo importante monumento.

I nuraghi a corridoio (o protonuraghi) rappresentano le forme più arcaiche di nuraghe. Queste strutture, realizzate con la tecnica ciclopica in pietra a secco, e in cui le pietre risultano minimamente sbazzate, avevano probabilmente una funzione di gestione e controllo del territorio circostante. Nel territorio sardo se ne contano circa 400, un numero veramente esiguo rispetto ai più di 7000 nuraghi di tipo classico conosciuti. Ben 5 protonuraghi sono collocati all'interno dei confini comunali del territorio di Thiesi: si tratta di Sa Caddina, Larista, Colte Unali, Su Eredu e Fronte Mola. In particolare, gli ultimi tre sono tutti localizzati a mezza costa lungo le pendici del costone roccioso che domina da occidente la valle del Rio Bidighinzu. I tre monumenti sono ubicati in un areale di circa 37 ettari, e distano tra loro tra i 500 e i 900 metri in linea d'aria. Tale densità costituisce già di per sé un fatto eccezionale e dimostra che la zona esaminata che si trova collocata tra Su Padru e il lago artificiale del Bidighinzu, era intensamente abitata già a partire dal 1600-1330 a.C.. Siamo di fronte a tre protonuraghi di notevole interesse storico/ archeologico.

Fronte Mola, inoltre, è l'unico protonuraghe a pianta rettangolare in tutto il territorio sardo e per questo può essere definito un unicum; venne scavato da Ercole Contu nel 1961 il quale mise in luce una struttura a due piani. Questo bene è, inoltre, immerso nell'area di notevole valore naturalistico di Su Saucu: il parco, ora di proprietà comunale, si estende su una superficie di circa 4 ettari.

Di fronte al "progresso" tutto diventa sacrificabile, mentre i proprietari dei terreni non possono tagliare una quercia morta, né sradicare il cisto per poter aumentare il pascolo, senza chiedere le dovute autorizzazioni o incorrere, giustamente, in sanzioni. Passando alla "analisi delle ricadute socio-

occupazionali” non si è ben capito perché si parli di “Ittiri” (dimostrando che si tratta, così come per le altre relazioni, di un banalissimo copia-incolla) e che importanza possano avere l’indice di vecchiaia, il fatto che le nascite diminuiscano per la difficoltà ad avere figli desiderati e la riduzione delle potenziali madri; non si capisce cosa importi che la popolazione attiva debba “occuparsi” di anziani e bambini, se le pale eoliche non creeranno ricchezza per la comunità né tanto meno occupazione. I posti di lavoro sono esigui, limitati ad un periodo brevissimo di tempo se paragonato agli anni di sfruttamento delle pale e alla distesa di territorio sacrificata sull’altare della “transizione ecologica”.

Sappiamo benissimo che gli operai che verranno chiamati faranno parte di imprese specializzate e che dal territorio verranno assunti al massimo una decina di manovali per spargere la gettata di cemento. La Sardegna paga già da decenni un pesantissimo dazio con le servitù militari che portano solo malattie e devastazione, in questo progetto non si vede da nessuna parte, tra le varie scartoffie prive di senso compiuto prodotte da tecnici che scrivono un tanto a pagina (comuni a tutti i progetti di parchi eolici presentati, anche nei contenuti copiati da fonti bibliografiche) nessuno studio sui possibili rischi per la salute provocati da questi mostri energetici.

Perché i soldi del PNRR invece di essere dati (in fretta e furia) per la costruzione di parchi eolici e fotovoltaici, non possono essere utilizzati per impianti fotovoltaici posti sui tetti delle strutture già esistenti?

L’Italia è tra gli stati con il maggior indice di cementificazione, abbiamo veramente bisogno di consumare altro territorio?

È giusto decidere come modificare per sempre un territorio senza dare diritto di parola (se non di veto) ad amministratori locali, regionali, ma soprattutto ai suoi abitanti?

Non si capisce perché dovremmo produrre altra energia pulita (senza per altro bloccare le vecchie centrali a carbone), se dalla Sardegna viene esportato oltre il 40% di energia prodotta in esubero verso il continente, con importanti dispersioni, attraverso cavidotti.

Nel 2017 l’isola ha prodotto un totale di 12mila e 335 GW/h (tra energia pulita e non) a fronte di un consumo di 8mila e 716 GW/h parrebbe che siamo abbondantemente in linea con i piani europei in tema di energia (e addirittura oltre). In Italia il 91% di energia da fonti rinnovabili viene prodotto nelle sei regioni del Sud, si è forse deciso di produrre in queste regioni di produrre tutta l’energia pulita necessaria all’intera UE?

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell’art. 24, comma 7 e dell’art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l’Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Luogo e data _Thiesi, 2/04/2023

(inserire luogo e data)

I dichiaranti

Maria Giovanna De Martini,
Maria Masia, Antonio Marras,
Bastiano Masia

(Firma)